

## **Mozione n. 481**

*presentata in data 28 marzo 2019*

a iniziativa del Consigliere Leonardi

### **“Infiltrazioni criminali nell'economia e nel tessuto sociale marchigiano: istituzione Osservatorio Permanente e Tavolo della Legalità”**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la Regione Marche non può purtroppo più ritenersi “isola felice” così come fu denominata in passato per molti suoi parametri economici, sociali, territoriali e per il tenore di vita;
- tra gli aspetti che negli ultimi anni la cronaca tende sempre più ad evidenziare ci sono quelli dell'attrattività di zone laboriose e sane come le Marche da parte della criminalità organizzata;
- corruzione, riciclaggio e mafia sono aspetti denunciati pubblicamente da più autorevoli rappresentanti di Istituzioni e Magistratura: “ le mafie sono arrivate anche in questa regione” sono le parole, ad esempio, del Procuratore di Catanzaro, costantemente impegnato nella lotta a vari tipi di mafie“;
- sempre secondo il Procuratore “le mafie sono arrivate nelle Marche .. con riciclaggio di soldi nella piccola media impresa”, nel tessuto socio-economico marchigiano, mentre prostituzione e droga sono “specialità” soprattutto di certe mafie, come quella nigeriana, altri aspetti riguardano la “ripulitura” del denaro “sporco” con attività commerciali, immobiliari;
- nel loro libro “fiumi d'oro” il Procuratore di Catanzaro e il co-autore giornalista affermano che, ad esempio, “con i suoi 52,6 miliardi di euro annui, stando alla classifica delle società italiane curata dall'Ufficio Studi di Mediobanca, la 'ndrangheta sarebbe la quarta azienda italiana per fatturato. Un colosso scalzato solo da Eni, Fiat-Exor ed Enel”- i cosiddetti “luoghi del riciclo” sono quelli in cui si effettuano definiscono gli “investimenti” per la ripulitura del denaro sporco;
- tali luoghi sono ambiti di interesse come, tra gli altri, la gestione di centri commerciali, le strutture turistico-ricettive, la ristorazione, l'edilizia privata e pubblica, le farmacie, i trasporti, lo smaltimento dei rifiuti, i distributori di carburante, le società immobiliari, il gioco d'azzardo on line, l'usura e anche addirittura il pagamento di salari e l'acquisto di materiali e macchinari;
- “il processo di infiltrazione è solitamente facilitato da soggetti che popolano la cosiddetta “zona grigia”, vale a dire individui che agiscono nella sfera economica legale, in quella politica e civile, intrattenendo rapporti di scambio con coloro che appartengono ai nuclei criminali e facendo da tramite tra questi e l'impresa legale”;
- nella sua relazione annuale il Commissario per il Coordinamento delle Attività Antiusura ha scritto: “negli ultimi anni, a causa dell'aggravarsi dei problemi finanziari dovuti all'indebitamento, esercizi commerciali e artigiani sono stati costretti a cessare le loro attività; nel contempo sono stati aperti veri e propri “sportelli illegali paralleli” gestiti dalla criminalità organizzata che, con intimidazioni e minacce, sempre più spesso colpiscono al cuore consolidate potenzialità produttive, ma ai quali l'operatore economico in difficoltà è spesso costretto a rivolgersi”;

Premesso ancora che:

- fatti di cronaca recenti hanno portato all'attenzione mediatica questo problema: si ricorda la sparatoria di Pesaro nella quale è stato ucciso un calabrese fratello di un pentito della 'ndrangheta, ammazzato con almeno 30 colpi di pistola in pieno centro storico della città, a pochi metri da un noto e frequentato ristorante;
- il Procuratore Generale delle Marche, nel giugno scorso ha evidenziato il “pericolo delle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione con nomi legati al crimine organizzato”;
- nelle dichiarazioni del Procuratore Generale delle Marche si capisce che “si tratta di soggetti collegati a organizzazioni criminali e che sono stati segnalati nell'attività di ricostruzione .. attenzione soprattutto ai subappalti e su chi lavora in concreto nei cantieri”;
- a riprova di queste dichiarazioni, proprio in questi giorni, la Prefettura di Caserta ha emesso un'interdittiva antimafia nei confronti di una società impegnata nella ricostruzione post sisma nelle Marche: ditta che ha avuta l'aggiudicazione di due appalti, uno per il restauro della Cattedrale di San Nicola a Tolentino, l'altro per il recupero di una struttura ricettiva a Valfornace.
- Inoltre a sancire questa pericolosità sta proprio il fatto che, nel febbraio di questo anno, è stato firmato un protocollo in Prefettura ad Ancona alla presenza del Procuratore Nazionale Antimafia, al Commissario Straordinario per la Ricostruzione nonché il Procuratore Generale delle Marche, i procuratori e i prefetti delle regione e il sottosegretario con Delega alle aree sismiche;

Considerato che:

- anche il Procuratore Generale di Ancona ha descritto un “substrato sociale marcio ..un intreccio di lobby, poteri forti, consociativismi .. giri di cocaina e soprattutto infiltrazioni mafiose”;
- la stessa ex Presidente della Commissione Antimafia nel 2017 ha ribadito le parole del Procuratore in merito alle infiltrazioni mafiose nel tessuto socio-economico marchigiano .. inoltre, sempre secondo la ex Presidente della Commissione Antimafia, questa è terra di traffici di droga; e dove ci sono gli stupefacenti ruota necessariamente l'interesse delle organizzazioni criminali, anche quelle estere che fanno affari con le mafie italiane”;
- proprio la Direzione Investigativa Antimafia difatti, oltre a citare espressamente il pesantissimo fenomeno della mafia nigeriana, afferma che “ in alcune aree .. ciò ha comportato che le organizzazioni mafiose accettassero la sedimentazione di altre forme di criminalità organizzata nel territorio d'elezione, con le quali condividere gli affari illeciti”;
- in sintesi, come affermano gli autori del libro “fiumi d'oro”, “si assiste oggi ad un'evoluzione delle tradizionali attività criminali in direzione di un'imprenditoria mafiosa moderna, caratterizzata da modalità operative agili e funzionali a penetrare la realtà socio-economica con sistemi sempre più corruttivi e collusivi”.
- Ammonta a 12 milioni di euro il valore di beni confiscati nel periodo 2017-metà del 2018, dalla Guardia di Finanza marchigiana, nelle misure di prevenzione e lotta alla criminalità organizzata, “un patrimonio che si somma a 14 milioni di euro di beni mobili e quote societarie”;
- La GdF ha approfondito centinaia di segnalazioni di operazioni sospette, da parte di soggetti obbligati per la normativa anti-riciclaggio e accertato l'ipotesi di riciclaggio o autoriciclaggio di somme di denaro per oltre 9 milioni di euro;
- “altro segnale preoccupante” – affermano gli alti vertici della Guardia di Finanza - “è la situazione dei reati fallimentari e delle bancarotte: decine di milioni di euro, anche nelle Marche, di distrazioni illecite;

Tenuto conto che:

- oggi purtroppo non c'è regione che non sia immune dalla presenza delle mafie, Marche comprese, .. esse, con la loro capacità di creare relazioni con la società civile, causano danni enormi ai territori in cui operano;
- è difficile stimare le dimensioni economiche, ma è ancora più difficile definire i danni sociali, culturali, ambientali, economici di questo flagello;
- occorre agire e colpire le mafie nella loro criticità, sarebbe opportuno colpire con più severità chi contribuisce a farli arricchire, in aggiunta a tutto ciò che oggi si fa per impoverirli- "i mafiosi mettono in conto la possibilità di finire in carcere, ma non accettano l'idea che qualcuno possa rovistare nelle loro tasche";
- è necessario evitare che si instauri, se non si è in alcuni casi instaurato, un regime di complicità e omertà che favorisce l'infiltrazione mafiosa anche nella nostra regione un tempo scevra da queste forme di criminalità;

per quanto sin qui riportato,

## IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

- ad istituire urgentemente un Osservatorio Permanente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa nelle Marche;
- ad istituire un Tavolo della Legalità per le Marche con funzione di confronto tra esponenti della società marchigiana sul fenomeno del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, della sua prevenzione e della promozione della cultura della legalità;
- a chiedere al Governo Nazionale il potenziamento delle Forze della Guardia di Finanza e delle altre Forze dell'Ordine impegnate nel contrasto alla mafia, tramite iniziative urgenti, anche normative specifiche di competenza, per potenziare le attività di indagine e contrasto efficace sul territorio marchigiano delle infiltrazioni mafiose.